

I'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - I'Unità

NIENTE PIU' SPERANZE: LA LOTTA PER LO SCUDETTO E' PROPRIO FINITA

Al Vomero l'Inter ha ripreso la corsa!

Il Milan supera la Roma, la Juve nuovamente sconfitta in trasferta - Vittoriosa Fiorentina, Palermo e Lazio

Il ritorno dell'Inter

Da Napoli è venuto il verdetto, e il verdetto dice che la sconfitta casalinga dell'Inter contro il Torino era stato solo un incidente, logico e spiegabile dopo il peso di 19 giornate di imbattibilità; ma non era l'ultimo della fine. A Napoli infatti l'Inter è passata vittoriosa; oh, intendiamoci, è passata alla sua solita maniera, con uno striminzito 1-0 (esecutore, questa volta, il Lorenzi), con un «catenaccio» coccolato e irritante per il pubblico, senza mettere in vetrina un gran gioco (che il terreno pantanoso avrebbe comunque reso impossibile).



MILAN-ROMA 4-1: Il «professore» Gren alle prese con Venturi e Grosso (Telefoto)

I GIALLO-ROSSI A SAN SIRO SCONFITTI DALLA SFORTUNA (4-1)

La Roma in vantaggio 1-0 perde Grosso e la partita

Scomparso il suo centromediano, il migliore in campo, la squadra romana ha incassato 4 reti - Ottima prestazione di Buffon e Pandolfini - Il goal di Perissinotto

MILANO. Buffon, Silvestri, Tognoni, Zagatti, Annovazzi, Celio, Burini, Gren, Nordahl, Liedholm, Frignani.



L'infortunio di GROSSO è costato alla Roma la partita di Milano

MILANO, 15. — Il risultato di questa partita è catastrofico per la Roma, sconfitta per quattro a uno; ma diciamo subito che, se la squadra romana non fosse stata privata del suo centromediano Grosso al decimo minuto della ripresa, non avrebbe certamente dovuto incassare una simile batosta e nessuno spettatore avrebbe considerato ingiusto un pareggio e neppure si sarebbe meravigliato se i romani avessero chiuso con un successo.

Il portiere milanista Buffon, al decimo minuto della ripresa Grosso veniva colpito al ventre da un violento sramazzata al suolo. Mentre i massaggiatori lo stavano curando ai bordi del campo, Nordahl segnava fortunatamente la rete del pareggio. Grosso rientrava subito e camminava traballando come chi ha la vista annebbiata, rimaneva in campo due minuti e poi, soccombendo al male, sveniva e doveva essere trasportato di peso negli spogliatoi. La Roma senza il suo miglior uomo della difesa senza l'atleta che sino allora aveva diretto il lavoro di copertura della squadra e reso inoffensivo il cannoniere svedese Nordahl, e crollata di colpo e il resto della partita è stato un noioso assedio alla porta di Tessari.

do arretrare a metà campo Pandolfini e Bronce. Costoro si scambiano spesso il posto e Celio e Annovazzi li seguono; ma è necessario che i due romani sono più rapidi e perciò di frequente la mediana milanista si trova ad essere spiazzata e le azioni di contropiede dei romani si infilano in ampi corridoi che portano sino a Buffon.

Al 4° Pandolfini, soffiata la palla e Liedholm, da metà campo arriva sino a venti metri dalla porta di Buffon e tira in piena corsa. La traiettoria è alta e Buffon non si muove neppure, però l'azione del giallorosso dovrebbe mettere in guardia Tognon e amici che invece continuano a confondersi maledettamente tra di loro.

Ecco che al 24° Grosso allunga a Pandolfini il quale fila via velocissimo, passa a Sundquist che si infila al centro lasciato libero e da venti metri tira in porta. La palla batte all'incrocio dei pali, proprio sugli spigoli del montante e della traversa; quattro dita più in basso si fa sfrecciare un colpo di rete, perché Buffon era spiazzato.

Anche adesso i rossoneri non capiscono che la Roma sa bene cosa sta facendo, non si accorgono che l'avversaria aspetta un momento di distrazione per colpire. Gren, Tognon eccetera considerano il tiro di Sundquist un semplice incidente, una battuta fortunata della Roma che pensano sia per cadere sotto la pressione di trenta minuti e seguivano a dipanare le loro azioni trasversali e orizzontali. I ventidue giocatori sono estremamente calmi, siamo in clima di tecnica pura, quando al 32° Perissinotto segna.

Il solito Pandolfini, quasi all'altezza della sua area di rigore, prende la palla e compie un lungo giro per il campo, Perissinotto capisce le intenzioni della celebre mezza ala azzurra e si mette a correre velocissimo parallelamente alla linea laterale. Pandolfini gli alza perfettamente il pallone davanti, Perissinotto con la palla al piede converge verso porta in seguito da Zagatti che perde terreno. Tognon, Annovazzi,

Silvestri, Celio spostati in avanti stanno a vedere. Buffon capisce che la situazione è disperata ed esce di porta, Perissinotto arriva a cinque metri dal portiere rossonero e tira fortissimo rasoterra nell'angolo sinistro. Buffon ha appena il tempo per voltarsi e vedere la palla mentre entra in porta.

Le condizioni di Grosso

MILANO, 15. — Dopo l'infortunio occorso all'11° minuto della ripresa, Grosso è stato portato all'ospedale dove i medici gli hanno riscontrato una forte contusione al fegato. Grosso ha ripreso conoscenza solo due ore dopo la partita. Il calciatore romano non ripartirà con i compagni, ma i sanitari hanno fatto sapere che potrà essere completamente ristabilito entro pochi giorni.

I BIANCO-AZZURRI SONO TORNATI ALLA VITTORIA

In un drammatico finale la Lazio ha superato i tenaci spillini (3-1)

Le reti realizzate da Larsen, Bredesen, Puccinelli e Sega

SPAL: Bugatti, Pellicari, Bernardini, Dell'Innocenti, Barranco, Castaldi, Buselli, Mussino, Sega, Bennike, Fontanesi.

LAZIO: Sentimenti IV, Sentimenti V, Malacarne, Furiassi, Fuini, Bergami, Puccinelli, Bredesen, Bettolini, Larsen, Caprile, ARBITRO: Marchetti di Milano.

RETI: nel primo tempo al 2° Larsen, al 4° Sega; nella ripresa al 43° Bredesen, al 46° Puccinelli.

Malgrado il terreno ridotto a una palude, le raffiche violente di pioggia, il vento pungente, la Lazio purtutto con grande foga, al 1° c'è un lancio di Bergami a Larsen che per poco il norvegese non riesce ad agganciare. La difesa spillina è disorientata dagli spioncini di Bergami e di Malacarne e capita il goal al 2° Fuini indirizzato a una palla a parabola, sulla sinistra a Caprile lanciato in rete, lascia Pellicari, prende l'ala sinistra laziale, centra in dietro, entra a vuoto sfintendo il centromediano Bernardini,

Larsen in corsa da pochi metri infila in rete. La Spal respinge rabbiosamente. Ha un buco grosso a destra; Lanzano Pellicari non ce la fa a tenere il veloce Caprile, ma Bernardini registra il suo gioco al centro e Castaldi si produce nelle prime entrate d'anticipo e nei primi rilanci lunghi e precisi. E' su uno di questi rilanci che al 4° la Spal perviene al pareggio. Bennike aggancia la palla a metà campo, palleggia qualche attimo a contatto con Fuini, lo scarta, lascia Fontanesi, tiro, respinge con il giacchione Sentimenti V, la palla sfreccia nel fango, la ghermisco rapido Sega e lo proietta con un tiro forte e teso alla destra di Sentimenti IV. Questi i due episodi iniziali: a tutti sembrano due episodi fortuiti, due errori delle opposte difese, due colpi fortunati, degli attaccati. E molti si aspettarono la lunga sequenza, da ambo le parti si vedevano due linee attaccanti decise e veloci e difese altrettanto capaci di regolare l'anticipo e di controllare le palle nel fango e nelle pozze d'acqua dell'area di rigore.

In un gioco spericolato e in che la palla oltrepassa la metà campo laziale, Sentimenti V, con la sua grinta, riesce a dare mordente alle azioni dei granata e a stangare da lontano. Su un rovesciamento di fronte incomprendibile Fallo cattivo, indegno di lui, di Malacarne su Fontanesi a terra. Marchetti non cede e commetterà da questo momento errori su errori. Angolo per la Lazio al 30°, altro angolo al 31° tutt'altro che lontano Bugatti di pugno. Il tempo stringe: la Spal si chiude sempre più difesa. Sentimenti V viene spostato all'attacco, al posto di interno sinistro, mentre Fuini retrocede. Ormai è rarissimo che la palla oltrepassi la metà campo laziale. Sentimenti V, con la sua grinta, riesce a dare mordente alle azioni dei granata e a stangare da lontano. Su un rovesciamento di fronte



LAZIO-SPAL 3-1: Larsen segna il primo goal biancazzurro

Invece la partita stagna lungamente sull'uno a uno. Dopo il pareggio, per la verità, la Spal dimostrò più iniziativa e maggior mordente. Fontanesi e Sega riuscirono a destreggiarsi bene anche su un tiro di Larsen, da quei giocatori tozzi e pugili che sono. Ma, sia da una parte che dall'altra, si ha l'impressione che le azioni siano basate sull'improvvisazione più che su una visione chiara del gioco. Nessuno riesce ad avere un'idea del comportamento della palla; ora, rimbalzando a terra, gli si impantano, ora si impantano o naufragano nelle larghe pozze d'acqua dell'area di rigore. In queste condizioni è difficile dare un giudizio sul comportamento dei giocatori. I rossoneri hanno la meglio i tipi alla Fontanesi o alla Malacarne, cioè i ben piantati e i dotati di scatto e di furberia. Ma c'è da segnalare l'azione di Castaldi, che prima parte della contesa, si divide con i compagni di squadra, la iniziativa di Caprile, il bel gioco di Castaldi e di Bennike, la graduale e sicura ripresa di Bernardini che gioca arretrato.

Al 10° su punizione battuta da Bergami la palla perviene a Bettolini: dopo una lunga alzata, il centravanti della Lazio è solo davanti a Bugatti, che tre metri, è più facile far goal che mancarlo. Ma Bettolini butta a fucile sulla sinistra di Bugatti che decin sul paletto e ribattano.

Tiro di Castaldi fortissimo al 16°, risponde la Lazio con un tiro di Puccinelli e un altro di Larsen, senza esito. Gli ottomila spettatori cercano di riciclarsi inclinando la loro squadra. Fuga di Caprile al 19°, tiro trasversale, Bugatti è pronto alla parata. Ma è la Spal a premere, ora, sorretta da Castaldi e da Bennike, soprattutto da Buselli che gioca arretrato ma è pronto a gettarsi avanti nelle azioni di contropiede. E' questo il periodo in cui si distinguono Malacarne e Furiassi che a poco a poco riprendono autorità e statura, dopo le incertezze iniziali. La Lazio conquista un angolo al 24° e con esso la direzione del gioco. In ciò è favorita, per la verità, dall'infortunio capitato a Bernardini.

La scheda Totocalcio

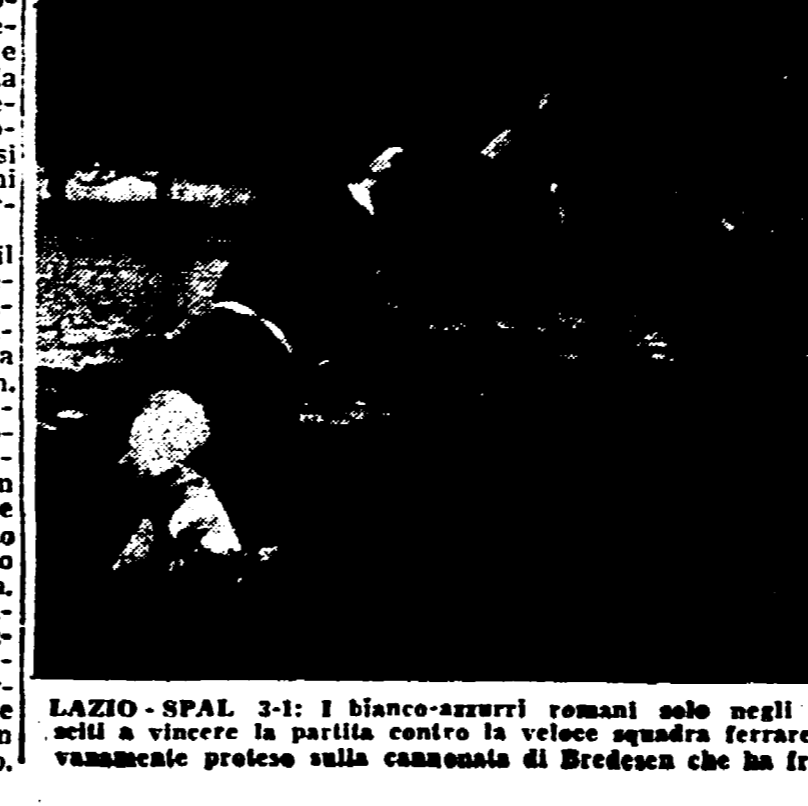
Table with 2 columns: Team names and scores. Includes teams like Atalanta-Sampdoria, Como-Novara, Fiorentina-Udinese, Lazio-Spal, etc.

La direzione del Totocalcio comunica che a speglio dell'ultima delle schede dell'edizionale concorso «tre-dici» sono risultati 17 e a ciascuno spettava la somma di circa L. 12.385.000. I «dodici» sono 543 con una quota di L. 394.000 circa.

I RISULTATI e la classifica

Table with 2 columns: Team names and scores. Includes teams like Atalanta-Sampdoria, Como-Novara, Fiorentina-Udinese, Lazio-Spal, etc.

I risultati: Atalanta-Sampdoria 4-1, Como-Novara 0-0, Fiorentina-Udinese 1-0, Lazio-Spal 3-1, Milan-Roma 4-1, Inter-Napoli 1-0, Palermo-Bologna 1-1, Torino-Pro Patria 1-1, Triestina-Juventus 2-1. Le partite di domenica: Bologna-Atalanta, Udinese-Como, Juventus-Fiorentina, Napoli-Lazio, Sampdoria-Milan, Inter-Pro Patria, Roma-Palermo, Novara-Torino, Spal-Triestina.



LAZIO-SPAL 3-1: I bianco-azzurri romani solo negli ultimi quattro minuti sono riusciti a vincere la partita contro la veloce squadra ferrarese. La nostra foto mostra Bugatti vanamente proteso sulla cancellata di Bredesen che ha frustato alla Lazio il secondo goal